

Le insegnanti contro le maestre

Sentenza del Consiglio di Stato
«Non hanno fatto concorsi
e ora lavorano al nostro posto»

IL CONTENZIOSO

PESARO Sciopero e veleni, le insegnanti precarie inserite nella graduatoria ad esaurimento della provincia di Pesaro vogliono fare chiarezza e raccontare la loro situazione. Mercoledì e giovedì lo sciopero di insegnanti e personale Ata è stato indetto da **Anief**. Tra i motivi anche la sentenza del Consiglio di Stato che dichiara senza titoli idonei le maestre con diploma magistrale.

In provincia parliamo di 200/300 insegnanti interessati e che hanno presentato ricorso al Tar. «Siamo un gruppo di insegnanti precarie inserite nella graduatoria ad esaurimento - spiegano - In giro non si fa altro che parlare delle povere maestre con diploma magistrale licenziate in massa. Non è proprio così che vanno le cose: noi per entrare in questa graduatoria abbiamo superato come mi-

nimo un concorso pubblico, mentre loro hanno preferito la scorciatoia e fare ricorso. Non è vero che non hanno potuto fare concorsi. Ce ne sono stati molti e loro non li hanno fatti oppure non li hanno superati. L'Art.97 della costituzione italiana dice chiaramente che per accedere al pubblico impiego bisogna aver superato un concorso pubblico.

«Le diplomate magistrali ante 2001 hanno conseguito col diploma l'abilitazione all'insegnamento e non l'idoneità (solo un concorso può darti l'idoneità). Ciò le permette di fare supplenze da graduatoria d'istituto e lavorare anche con contratti a tempo indeterminato nella paritaria. Per questo motivo non possono restare nella graduatoria ad esaurimento, perché da qui si accede al ruolo. Facendo ricorsi di massa (43.000), sono riuscite ad ottenere l'ingresso

.....
**«Le diplomate magistrali
ante 2001 hanno
ottenuto l'abilitazione
ma non l'idoneità»**
.....

con riserva nella graduatoria. Ciò le ha permesso di firmare contratti a tempo determinato e tempo indeterminato (con clausola rescissoria in caso di esito negativo dei ricorsi)». Ora cosa succede? «Il 20 dicembre 2018 l'adunanza plenaria si esprime negativamente nei loro riguardi specificando che dovevano andare fuori dalla Gae, tutto ciò era inappellabile e immediatamente esecutivo. La ministra Fedeli, in piena campagna elettorale ha temporeggiato chiedendo il parere dell'avvocatura di Stato».

Il risultato è: che «queste senza titolo» sono ancora nelle Gae. Noi storiche precarie non abbiamo ottenuto il ruolo dopo i sacrifici e il duro studio per entrarci, abbiamo visto loro firmare i contratti a tempo indeterminato che avremmo dovuto firmare noi, impotenti. Ma al danno si aggiunge la beffa, sono riuscite ad ottenere promesse dai politici per restare nella graduatoria o per ottenerne l'ingresso attraverso un concorso privilegiato (con solo prove orali). Questo è inaccettabile».

Luigi Benelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

